Anno 49.° N. 174

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 2 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Combattimenti di artiglierie nel Trentino e in Carnia

La conquista d'un'importante posizione sopra la conca di Plezzo

VANI ATTACCHI DEL NEMICO ALLE NOSTRE POSIZIONI SULL'ISONZO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. (ore 20.45). — *COMANDO SUPREMO* — 1 Luglio 1915 —

NELLA ZONA DEL TONALE LE NOSTRE ARTIGLIERIE APRIRONO IL FUOCO SULLE POSIZIONI DI MONTICELLI E DEL SACCARANA DISPERDENDO REPARTI NEMICI INTENTI A LAVORI DI APPRESTAMENTI A DIFESA.

IN VAL PADOLA PATTUGLIE DI UFFICIALI ARDITAMENTE SPINTE SUL ULSEILKOFFEL VI ACCERTARONO LA COSTRUZIONE PER PARTE DEL NEMICO DI TRINCERAMENTI CON RETICOLATI CHE LA NOSTRA ARTIGLIERIA BATTE' CON EFFICACIA.

IN CARNIA IL NEMICO HA TENTATO VIGOROSI ATTACCHI NOTTURNI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL PASSO DI MONTECROCE E DEL PAL PICCOLO AIUTANDOSI CON RAZZI, RIFLETTORI E LANCIANDO BOMBE CONTENENTI GAS ASFISSIANTI. IN ENTRAMBI I PUNTI FU RESPINTO. DISPERDEMMO MEDIANTE TIRI DI ARTIGLIERIA NUCLEI DI LAVORATORI APPARSI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL FREIKOFEL E DEL PAL GRANDE E LUNGO LA MULATTIERA PIVAL BOMBACH.

FU RIPRESO CON BUONI RISULTATI IL TIRO SUL FORTE HENSEL.

ALLA TESTATA DI VALLE DI RESIA L'IMPORTANTE POSIZIONE DI BANJREY KEHDERY, DOMINANTE LA CONCA DI PLEZZO, VENNE DA NOI SOLIDAMENTE OCCUPATA.

NELLA ZONA DELL'ISONZO L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE, PUR ININTERROTTA, PROCEDE LENTISSIMA PER LA NECESSITA' DI STRAPPARE ALL'AVVERSARIO A PALMO A PALMO IL TERRENO, DI AFFORZARLO AD OGNI SOSTA CONTRO I SUOI RITORNI OFFENSIVI.

LE PERDURANTI PIOGGIE ACCRESCONO LE DIFFICOLTA' DELL'AVANZATA E TRASFORMANO LE TRINCEE IN TORRENTI DI FANGO. ANCHE NELLA PASSATA NOTTE L'AVVERSARIO TENTO' CON RIPETUTI, MA VANI ATTACCHI, DI TOGLIERCI TALUNI PUNTI RECENTEMENTE DA NOI CONQUISTATI.

CONTINUANO LE MOLESTIE DEGLI AVIATORI NEMICI CHE FANNO QUALCHE VITTIMA ANCHE FRA LE POPOLAZIONI. I NOSTRI AVIATORI BOMBARDARONO CON EFFICACIA UNA COLONNA DI TRUPPA E DI CARIAGGI PRESSO OPPACHIASELLA E LA STAZIONE FERROVIARIA DI SAN DANIELE.

GENERALE *CADORNA*

L'ordinamento dei servizi civili nei territori redenti

L'amministrazione provvisoria

ROMA, 1. — Un'ordinanza del Comando Supremo dell'esercito pubblicata oggi pone su basi organiche la amministrazione provvisoria dei territori austriaci occupati dalle regie truppe riserbati ai comandi militari e decreta provvedimenti determinati da necessità immediate nelle zone di operazione.

La questione dei servizi civili nei territori occupati è esercitata dal comando supremo che si vale perciò dell'opera del segretariato egnerale degli affari civili. A quest'organo centrale furono addetti funzionari ed altre persone di singolare competenza per le materie ed i luoghi cui si tratta sicchè l'ufficio può corrispondere appieno alla somma ed alla importanza degli affari, aumentata notevolmente col progressivo confortevole risorgere della vita civile dei paesi che il valore dell'esercito va conquistando all'Italia.

Il mantenimento dei distretti

Mantenute per varie ragioni di opportunità le circoscrizioni amministrative, l'ordinanza dispone ad ogni capitanato distrettuale un commissario civile dipendente dal segretario generale. Lo sconvolgimento prodotto dalla lunga guerra nei paesi sinora soggetti a regime austriaco, le lacune portate nei consigli comunali dalla mobilitazione, da casi di morte in guerra e dagli internamenti compiuti dal passato governo a danno degli elementi italiani più autorevoli e più degni di fiducia, hanno consigliato di pronunciare lo scioglimento di tutte le amministrazioni locali in carica al momento dell'occupazione.

Questo provvedimento di cui, non ammettendosi eccezione, sarà evidente l'assoluta imparzialità tende a ristabilire l'ordine e unità di propositi e l'alacrità delle gestioni provvisorie dei comuni e degli altri enti autonomi.

I sindaci - Podestà e le loro funzioni

A questo scopo e per concentrare in una persona sola la responsabilità delle gestioni come è richiesto dallo stato di guerra, è prevista per ciascun comune la nomina da parte del segretario generale di un sindaco che esercitando le funzioni comunali previste dalle leggi comunali austriache, tanto le funzioni di podestà quanto quelle delle deputazioni e dei consigli comunali, può essere autorizzato a valersi per singole mansioni del consiglio e della cooperazione di altre persone fidate ed esperte.

I poteri per tal modo conferiti ai sindaci temporanei e nel modo stesso ai presidenti delle altre istituzioni autonome troveranno debita limitazione nell'obbligo loro fatto di sottoporre alla ratifica dei commissari civili tutte le loro deliberazioni che in qualunque momento potranno essere annullate dal segretario generale.

Il servizio finanziario

Garantito così il pubblico interesse il comando supremo intende soccorrere alle amministrazioni locali esauste col concedere loro, a mezzo del segretariato generale, anticipazioni su prestiti per far fronte alle spese obbligatorie per legge od altrimenti necessarie. Oltre al regolare questo servizio finanziario nell'interesse degli enti locali, l'ordinanza assicura dalle Casse militari con opportune norme di controllo e rendiconti i mezzi indispensabili alla intera gestione dei servizi civili, centrali e distrettuali.

Per quanto riguarda il personale del segretariato generale, dei commissariati civili e degli altri uffici pubblici che a mano a mano si andranno riorganizzando è ammessa dall'ordinanza la conferma provvisoria dei funzionari civili dello stato e di altri enti pubblici nei territori occupati con assegni di regola uguali a quelli percepiti sotto il passato regime.

La scelta e l'assunzione dei nuovi impiegati

Tanto le conferme di tali funzionari quanto l'assunzione di nuovi impiegati seguiranno da parte del segretariato generale, previo accertamento delle persone prescelte che giustificano sotto ogni riguardo tale prova di fiducia. Così in casi degni di considerazione si concederanno assegni di anticipazione sulle pensioni godute dallo stato e da altri fondi pubblici a persone residenti da oltre un anno nel territorio occupato

Provveduto così alle più urgenti e gravi esigenze dell'amministrazione politica ed autonoma, conciliandole alle supreme necessità militari col riguardo e la cura degli interessi locali un'altra ordinanza del comando supremo di imminente promulgazione assicurerà in via provvisoria la ripresa dell'amministrazione giudiziaria nei limiti corrispondenti ai bisogni improrogabili e segnati dalla situazione attuale dei territori occupati.

La raccolta dei prodotti agricoli

Un opportuno provvedimento

ROMA, 1. — Un'utile iniziativa ha assunto il segretario generale degli affari civili pel cui mezzo il comando supremo dell'esercito prosegue l'arduo compito di riorganizzare i vari servizi e provvedere ai molteplici complessi bisogni delle terre occupate.

La scarsezza di mano d'opera, conseguente all'esodo della popolazione, rendendo assai difficile la raccolta dei prodotti agricoli quest'anno fiorentissimi nel Friuli Orientale assai opportunamente si è avvisato ai rimedi atti a scongiurare un danno non meno grave pei singoli ai quali doverosamente si rivolgono le più sollecite cure dell'autorità, che per la generale economia della nazione.

Con ordinanza del 24 corrente è stato all'uopo costituito un comitato agrario sotto la direzione dei signori commendatori Giambattista Volpe, dottor Giacomo Perusini ed avvocato Emilio Volpe, col compito di provvedere sotto il controllo del segretario generale alla raccolta, alla prima trasformazione e conservazione delle messi e foraggi nel territorio occupato nel fronte orientale. Messi e foraggi resteranno di proprietà dei conduttori dei singoli fondi (ove questi sieno reperibili); e, nel caso di terreni abbandonati, saranno ceduti all'intendenza militare in base ai prezzi di mercato depositandosi il relativo provento nelle casse comunali che ne cureranno la consegna agli interessati. L'autorità militare ha già provveduto i fondi occorrenti per le prime operazioni, che grazie alla solerte attività dei dirigenti il comitato e alla rapida organizzazione di squadre di lavoratori militarizzati, hanno già potuto avere felicemente inizio. (Stefani)

Le concessioni dei sussidi ai richiamati

ROMA, 1. — La continuazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi nei territori occupati è stata accolta dalle popolazioni con sentimento di profonda riconoscenza verso il R° Governo.

Per risolvere alcuni dubbi sorti nell'applicazione del benefico provvedimento, il Segretariato generale per gli affari civili presso il comando supremo, ha impartito ai commissari civili alcune istruzioni di dettaglio intese specialmente ad estendere il beneficio in casi degni di considerazione alle famiglie di richiamati alle armi negli ultimi giorni della dominazione austriaca e alle quali non potè essere dall'autorità competente emessa in tempo la decisione sull'assegno.

Del pari risultando che gli organi del governo austriaco troppo spesso si ispiravano anche nella concessione di questi sussidi a criteri di parzialità politica e nazionale furono prese disposizioni per riparare alle ingiustizie. (Stefani).

Nel Belgio e in Francia

I tedeschi respinti con gravi perdite

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Sulle rive dell'Yser e a nord di Arras, azioni di artiglieria. Giornata calma fra l'Oise e l'Aisne. Nell'Argonne, dopo un combattimento ininterrotto di tre giorni, i tedeschi hanno attaccato le nostre posizioni fra la strada di Binarville e il Four de Paris. Essi, respinti due volte, sono riusciti soltanto nel terzo loro attacco a porre piede in alcuni elementi delle nostre linee verso Bagatelle. Nel resto sono stati respinti ovunque, dopo un violento combattimento. Vi è stato bombardamento sul fronte a nord di Verdun, al bosco di Silly, nonchè nella regione di Metzeral* ».

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Notte calma nel nord della regione di Arras, fino in Champagne. Lo attacco tedesco nell'Argonne segnalato ieri, fu particolarmente violento; le forze impegnatevi possono essere valutate a due divisioni. Questo attacco fu arrestato; altri due tentativi sulle nostre trincee ad est della strada di Dinarville furono respinti; un altro violento attacco impegnato dal nemico nella regione di Metzeral fu completamente arrestato. I tedeschi subirono perdite importanti* ». (Stefani)

Il Portogallo e la guerra

LISBONA, 1. — Il ministro del Portogallo a Londra fu chiamato a Lisbona per conferire col ministro degli esteri sulla politica internazionale, e specialmente sull'attitudine del Portogallo di fronte alla guerra attuale.

La guerra dell'Est

Le battaglie sul Dniester

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo, dice:

« *Nella regione di Charli sui fronti del Niemen e del Narew e alla sinistra della Vistola, vi fu calma. L'offensiva nemica tar i fiumi Vepry e Bug sul fronte Zamostie-Sokal continua sul Bug orientale e sulla Guilalipa. Il 28 e il 29 giugno respingemmo con successo alcuni attacchi e respingemmo inoltre il passaggio del nemico attraverso il Dniester. Presso Kalicz prendemmo l'offensiva e respingemmo il nemico; facemmo alcune centinata di prigionieri* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 30 giugno, dice:

« *Nella Galizia orientale tra la Guilalipa ed il Bug a valle di Kamionka e di Strumilowa si svolgono combattimenti a noi favorevoli. Tra il Bug e la Vistola il nemico continua la sua ritirata. Le retroguardie che la proteggono sono state ieri attaccate da per tutto e respinte. Le nostre truppe hanno oltrepassato la depressione del Tanew e raggiunto i margini delle colline presso Frampl e Zaklikow. I russi, costretti dalla pressione degli eserciti alleati ad est della Vistola, sgombrano anche le posizioni ad ovest di questo fiume. Così dalla notte scorsa essi si ritirano dal fronte fortificato di Zawichost-Szarow-Siemmo verso la Vistola.*

« *Zawichost è stato occupato dalle nostre truppe* ». (Stefani)

L'insuccesso d'una scorreria tedesca sulla costa della Curlandia

Una torpediniera pescamine affondata

PIETROGRADO, 1. — *Si ha da fonte autorizzata che le operazioni della flotta nemica si riassumono nei seguenti fatti: « Il 28 giugno il nemico, con la corazzata guardacosta tipo* Strasburg, *stazzante 4100 tonnellate, della velocità di 24 nodi, armata di tre cannoni da nove pollici e di 10 da tre pollici, con corazza da otto pollici, insieme a quattro incrociatori, varie torpediniere e parecchie barche da pesca, iniziò un'operazione contro la costa di Curlandia nella regione di Dindava, operazione consistente nel bombardamento del forte di Windaw e nel tentativo di sbarcare un piccolo contingente. Il bombardamento da parte della corazzata durò quindici minuti; ma rimase senza risultato. Un incrociatore nemico e alcune torpediniere che proteggevano l'operazione alla costa nord, attaccati da nostre torpediniere furono costretti dopo un breve duello di artiglieria a ritirarsi al sud. Il corpo di sbarco che si dirigeva, su scialuppe, verso la costa, attaccato dal nostro fuoco, dovette ritirarsi.*

« *Durante la pesca delle nostre mine da parte di una torpediniera pescamine, questa urtò contro una nostra mina e affondò.*

« *Da parte nostra nessuna perdita nè a terra nè in mare* ». (Stefani)

LA LOTTA AI DARDANELLI

Brillante azione degli alleati

LONDRA, 1. — E' stato pubblicato il seguente rapporto sulle operazioni dei Dardanelli:

« *Il piano delle operazioni del generale Hamilton per il 28 giugno consisteva nel far avanzare la sua sinistra che si trovava a sud-est di Kritchia, ad un mezzo miglio verso l'estrema sinistra, facendola girare in modo da stabilire una nuova linea che facesse fronte ad est. Questo piano presupponeva la presa di due linee di trincee turche ad est di Seghirdere e di cinque linee di trincee ad ovest della stessa località. L'azione cominciò alle nove del mattino, con un bombardamento fatto con grossa artiglieria. L'aiuto portato dai francesi durante il bombardamento fu dei più efficaci.*

« *Alle 10.20 l'artiglieria da campagna ha aperto il fuoco per distruggere i fili tesi sul fronte turco; ciò che fu compiuto accuratamente. L'effetto di questo fuoco fu specialmente efficace contro le trincee vicine al mare.*

« *Alle 10.45 una piccola opera avanzata di Saghirdere fortemente trincerata, fu presa d'assalto dai nostri soldati, che uscirono d'un balzo dalle loro trincee e che si fermarono soltanto dopo la presa delle trincee nemiche. Il cannoneggiamento aumentò d'intensità fino alle undici, ora in cui la portata del tiro fu aumentata per permettere alla fanteria di avanzare su tutta la linea.*

« *Ad ovest di Seghirdorf tre linee di trincee furono prese, senza incontrare grande resistenza. Le trincee erano piene di cadaveri turchi, dei quali parecchi erano stati sepolti prima del bombardamento. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.*

« *Ad est del burrone i* « Royal Schoutch » *fecero un brillante attacco prendendo due linee di trincee che erano il loro obbiettivo, ma il rimanente della brigata, quello alla loro destra, incontrò una ostinata resistenza e fu nell'impossibilità di spingersi più avanti* ». (Stef.)

Altri particolari

LONDRA, 1. — Il comunicato ufficiale delle operazioni ai Dardanelli, dice:

« *L'attacco di fanteria degli inglesi del 28 giugno prese cinque linee di trincee ad ovest del burrone di Seghirdere e due linee ad est del burrone stesso, quantunque l'ala destra inglese incontrasse una forte opposizione. Tuttavia potè avanzare. Le truppe indiane s'impadronirono dell'importante collina ad ovest di Kritchia. Tutti i contrattacchi turchi fatti nella notte successiva furono respinti con gravi perdite per i turchi. Il guadagno totale degli inglesi sull'ala destra turca è di mille metri. Supera di molto il limite dell'avanzata da principio* ». (Stefani)

PARIGI, 30. — *Dopo il nostro successo del 21 giugno nella penisola di Gallipoli, le truppe francesi non hanno impegnato che azioni particolari, destinate a consolidare e ad estendere i guadagni realizzati. Esse hanno occupato parecchie trincee ed hanno collocato mediante lavoro di zappa le opere conquistate alle linee precedentemente tenute. Parecchi contrattacchi del nemico sono stati respinti. Il 27 l'ala sinistra britannica, appoggiata dalla nostra artiglieria, ha ottenuto un grande successo.*

« *Dopo un intenso bombardamento essa ha preso d'assalto su alcuni punti quattro linee turche ed ha progredito di circa 1500 metri; ha occupato all'estrema sinistra una posizione elevata all'altezza di Kritchia ed ha fatto 180 prigionieri. Un contrattacco nemico nella scorsa notte è stato annientato. Le perdite nemiche sono considerevoli* ». (Stefani)

Navi affondate dai sottomarini

PARIGI, 1. — Radiotelegrammi tedeschi lanciano la notizia proveniente da Stoccolma, che la nave olandese «Kenes» fu silurata presso l'isola di Sederara, nell'Ollawggalö da una torpediniera russa, che non tentò di soccorrere l'equipaggio. L'ammiragliato russo smentisce formalmente questa notizia. Nessuna nave da guerra russa trovavasi nei paraggi ove la «Kenes» affondò. Se la nave non urtò in una mina, dovette essere affondata da una torpediniera tedesca. (Stef.)

LONDRA, 1. — Un telegramma ricevuto dal *Lloyd* dice:

« Il capitano e 13 uomini di equipaggio del vapore norvegese «Campuskenneth» varcarono ieri mattina Calleyhead. La nave fu affondata ieri a 26 miglia a sud-ovest di Calleyhead, dal sottomarino tedesco «U. 39» che prese a bordo otto uomini dell'equipaggio del «Campuskenneth» di origine tedesca ».

LONDRA, 1. — Un altro telegramma al *Lloyd* da Tynemouth dichiara che il vapore norvegese «Yedon» venne affondato la sera del 29 giugno da un sottomarino tedesco a 27 miglia a nord-est di Tynemouth. L'equipaggio è salvo.

LONDRA, 1. — Il grande piroscafo inglese «Armenian» fu affondato lunedì da un sottomarino, al largo della Cornovaglia. Alcuni uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

DUNMORE, 1. — Il vapore scozzese «Monarch» diretto a Manchester carico di zucchero, fu silurato presso Queestown. Parte dell'equipaggio è sbarcato a Dunmore. Il resto manca.

Le inutili minaccie barbariche nella guerra odierna

In tutti i tempi i popoli che hanno cara la libertà e la indipendenza hanno dimostrato che nessun eccesso barbarico, nessun tentativo di terrore può fiaccare il fermo proposito di resistere ad ogni costo alla oppressione straniera.

Malgrado le storiche prove della inutilità delle incivili violenze, vediamo oggi che non solo fra combattenti, portati, nelle accanite lotte corpo a corpo, a manifestazioni di istinti felini, ma persino fra gente che vive lontana dal fragore delle armi, vengono a mente fredda, con cinismo inaudito, lodati e trovati necessari e giustificabili i propositi di violare ogni civile consuetudine, ogni patto giurato, di ricorrere ad ogni illecito mezzo, ad ogni barbarico eccesso per terrorizzare l'avversario, tenuto a vile da chi ha la strana pretesa di appartenere a razza superiore ad ogni altra.

Alla offesa di ogni diritto delle genti, di ogni obbligo di civiltà, costoro aggiungono la ipocrisia di coprire gli eccessi, mascherandoli sotto veste *umanitaria*, quali *mezzi* per più presto arrivare alla pace.

Queste aberrazioni hanno sollevata la indignazione del mondo intero, ormai persuaso che *quos vult perdere Deus dementat*.

Anche fra estranei alla lotta, un senso di vero sgomento fu destato, da tanto pervertimento morale e politico. Il lettore può trovarne una documentata dimostrazione e condanna nella risposta che uno dei più autorevoli personaggi americani, Samuel Harden Church, presidente dell'Istituto Carnegie, biografo di Cromwell, ha diretto ai 93 professori della Germania, i quali hanno tentato di giustificare l'operato del loro governo in una lettera indirizzata al Mondo Civile.

S. H. Curch, scrivendo al celebre professore dott. Fritz Schaper a Berlino, confutò nel modo più esauriente, in 31 pagine, dense di buone ragioni, tutte le pretese dei professori tedeschi, i quali hanno contribuito alla poco onesta confusione di idee, che oggi insanguina il mondo, creando la superba presunzione che la Germania, quasi nazione a parte di tutto il mondo, sia superiore a dogni altra dell'orbe e predestinata a mantenersi in quella superiorità con la violenza, portata ai più brutali eccessi

×

Alla degna risposta dell'americano Curch, già nel dominio della stampa, ogni aggiunta è soverchia.

Alla qualifica di *immoralità* e di *insipienza politica* d'ogni eccesso di terrorismo barbarico, la storia di tutti i popoli aggiunge la prova della loro inutilità.

Non basterebbe un volume a ripeterne le infinite conferme.

Senza uscire dal nostro paese, che più di una volta fu tomba agli eserciti di oppressori stranieri, ricorderò, dei fatti nei quali l'alto sentimento italiano della indipendenza rese vani quegli eccessi e, lungi dal piegarsi in un servile avvilimento, ne trasse argomento di più fiera riscossa.

Senza risalire agli antichi esempi della tenacia romana contro Pirro e contro Annibale, basta ricordare che nelle memorabili lotte della Lega Lombarda contro Federico Barbarossa dal 1154 al 1185, vani riuscirono; gli stermini spietati delle molte città rase al suolo, incendiate; il bando delle popolazioni, affamate per la devastazione della stessa campagna; lo sfruttamento degli odi di campanile, iniquamente incitati dal Barbarossa col secondare le più cainesche vendette di Cremonesi contro Cremaschi, di Pavesi contro Milanesi e Tortonesi, ecc., ecc. ed i dissidi suscitati fra liberi Comuni e Feudatari, iniziando quelle ire di Ghibellini e Guelfi che, per secoli, funestarono il nostro paese.

La tenacia italiana finì per frustrare ogni intimidazione barbarica.

Ludovico Muratori, il quale negli *Annali d'Italia* attenuò molte delle leggende più odiose sul Barbarossa, ed accordò credito anche a cronisti poco propensi all'Italia, non mancò di *bollare* come *inutile atto di barbarie* quello commesso da Federico Barbarossa sotto le mura di Crema assediata con l'aiuto dei Cremonesi e Pavesi; come risulta dalle seguenti parole:

« Cadde allora in mente a Federigo « la diabolica invenzione di far legare « sopra il castello dei Cremonesi (avvi« cinato alle mura di Crema), gli o« staggi dei Cremaschi ed alcuni no« bili milanesi prigioni, acciocchè vin« ti dalla compassione dei figliuoli e « parenti, gli assediati cessassero dal« la tempesta di sassi. Ma questi non « perciò desisterono e restarono ucci« si nove ed altri storpi, il che indusse « Federigo a ritirare i sopraviventi da « quel macello. Seguì allora una serie « di tremende vendette fra gli avver-

«sar, che impiccarono per la gola non «pochi nemici, senza riuscire a fiaccarne gli animi». (*Annali d'Italia*, tomo X, pag. 381).

Non meno dei Lombardi furono (cinque secoli dopo) tetragoni i Piemontesi, quando, coi più barbarici eccessi, l'invasione francese tentò di fiaccare il sentimento nazionale della indipendenza.

Sul finire del XVII secolo il ministro Louvois mandava da Parigi insistentemente al generale Catinat l'ordine di infierire: «*Brulez, brulez toujours*». Ma il nostro fiero popolo, stretto attorno a Vittorio Amedeo II di Savoia, sempre primo nella riscossa e nei soccorsi alle sue genti fedeli ed immiserite (alle quali un giorno distribuì i frantumi del suo collare dell'Annunziata) non si piegò mai, anche nella più avversa fortuna, e resistendo ad ogni costo, finì per trionfare.

Nè altrimenti nel Medio Evo, contro l'imperatore Massimiliano d'Austria resistettero i Cadorini, i quali ancora ripetevano ai nostri tempi, le antiche gesta eroicamente condotti da Pietro Fortunato Calvi.

Al nemico sgomento per gli incessanti rintocchi delle campane a stormo essi ripetevano: «Queste campane suonano la vostra o la nostra agonia».

Le stesse forche austriache di Belfiore, di Brescia e di Milano, non fecero che rendere gli animi più tetragoni alla resistenza, più fieri nell'odio allo straniero.

Ai tentativi fatti, insistendo fino vicino alle forche, per indurre i condannati a denunziare i compagni di fede, con eguale fierezza risposero, tanti gli uomini delle classi più elevate quanto quelli del popolo. Non meno fiera della ripulsa del compianto senatore Pastro e dei suoi compagni martirizzati fu quella del popolano milanese Antonio Sciesa, il quale presso le forche, davanti al Castello Sforzesco, ripetè sdegnoso: *Tiremm innanz!*

Nella campagna del 1859, gli austriaci sperarono di fiaccare gli animi dei piemontesi assassinando tutta intera la famiglia Cignoli di innocenti contadini.

Il barbaro atto non valse che a maggiormente incitare all'odio contro l'invasore, e diede occasione al conte di Cavour di denunziare a tutti gli Stati di Europa quella offesa alla civiltà.

Come in altri scacchieri della guerra odierna, i nostri avversari oggi ripetono atti barbarici, lanciando dagli aeroplani bombe su le nostre città aperte, colpendo inermi donne e fanciulli.

Sfacciatamente, qualche giornale straniero, è arrivato con tendenziosa perfidia a invocare minaccie contro i nostri monumenti d'arte, premettendo quasi a giustificazione della premeditata infamia, la *menzognera notizia* che sul San Marco di Venezia e sul Duomo di Milano sono collocate delle bocche da fuoco.

Ma se, fra la gente vile che distilla l'odio da lunge senza esporre la vita sui campi di battaglia tutto questo è biasimevole, ancora più a deplorarsi sono gli atti di slealtà commessi in guerra da combattenti che alzano falsa bandiera, e che adoperano mezzi assolutamente vietati dalle convenzioni internazionali, come ufficialmente risulta dal seguente comunicato del capo di Stato maggiore dell'esercito, contenuto nel XXII Bollettino di guerra del giorno 19 giugno corrente:

«*In qualcuno dei nostri feriti si sono constatate le prove dell'uso da parte del nemico di proiettili esplodenti. Anche lo accurato esame dei frammenti di proiettili, raccolti in talune delle località ove ebbero luogo scontri, ha confermato l'impiego per parte del nemico di mezzi esplicitamente condannati dalle convenzioni internazionali*».

La condanna di questi fatti rimarrà nella storia e ricorderà ad un tempo che il popolo d'Italia non manca alle sue fiere tradizioni.

G. PERRUCCHETTI
Senatore del Regno.

La media dei cambi

ROMA, 1. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 2 luglio 1915: Parigi denaro 108,93 — lettera 109.42 — Londra den. 29.33 lettera 29,51 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6,13 lettera 6.20 — Buenos Ayres denaro 2.47 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 112.52 lettera 113.08.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 2 luglio 1915: Franchi 109,17 1/2 — Sterline 29.42 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 112.8 — Dollari 6,17 — Pesos carta 2.48 1/2.

Le borse estere

LONDRA, 30. — Argento fine 22.
MADRID, 30. — Cambio su Parigi 95.75.

Il Cambio

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 111.15. (Stefani).

Il bilancio di previsione alimentare della Germania
Il movimento dell'opinione pubblica tedesca

ROMA, 30. — Argomento di vivaci discorsi negli ambienti politici è ancora la secessione socialista germanica, che da moltissimi viene rilevata come un principio di rivolgimento nell'opinione pubblica. L'osservazione — per quel che risulta da informazioni di persone di paesi neutrali da poco venute dalla Germania — ha fondamento; ma non bisogna esagerare; siamo appena al principio. Sebbene sotto la pressione di certe crisi, i più imprevedibili fenomeni, anche nell'ambito della psicologia collettiva, si operino rapidamente, occorreranno parecchi passi avanti che le prime secessioni abbiano maturati i loro frutti. I successi della spedizione contro i russi rigonfiano gli entusiasmi patriottardi e fanno passare in seconda linea Bernstein, ed Haase coi loro amici e le loro dichiarazioni. Ma l'attenzione popolare — ancorchè si tratti del popolo tedesco — ha per caratteristica la mobilità; e lo spettacolo delle rovine e delle miserie di ogni specie portate dalla guerra è troppo continuo e spaventoso, per non richiamarla su di sè con sempre maggiore frequenza e fornire alle frazioni socialiste dissidenti l'opportunità di sorreggere un antimilitarismo dogmatico e dottrinario con buone ragioni.

In principio dell'anno, quando colla legislazione frettolosa sulle derrate alimentari, s'ebbero nell'Impero tedesco i calmieri, le requisizioni, ed il razionamento delle bocche consumatrici, molti, specie in Francia ed in Italia, si affrettarono a predire la fame a breve scadenza, prima della fine della primavera. Pochi si mostrarono cauti ed obbiettivi nei giudizi. I più valutarono quelle misure di previdenza alla stregua della spensieratezza latina e non già della riflessiva antiveggenza nordica. Intanto è ormai certo che le risorse tedesche, sia pure a prezzo di sacrifici, basteranno sino al nuovo raccolto.

Ma il bilancio alimentare germanico, compilato all'aprirsi della guerra non potrà essere presentato questo anno con le stesse cifre dopo il raccolto, cioè circa alla medesima epoca, per le grandi varianti di numerosi coefficienti. Si sa che alla seminagione del frumento è stata dedicata la massima superficie disponibile — perfino i parchi pubblici — e che lo stesso si è fatto per aumentare la produzione delle patate. E' a presumersi che la riduzione dei consumi della popolazione civile (tenuto conto dei più forti quantitativi assorbiti dall'esercito e dall'alimentazione dei prigionieri) richiederà in complesso per l'annata 1915-16 un fabbisogno alquanto più tenue di quello imposto negli anni di consumo normale. Ma si sa pure che la Germania è tributaria verso l'estero per ogni specie di cereali, ad eccezione della segala, e per quantitativi che non potranno essere compensati dalla coltivazione resa più intensa. Si sa che anche l'Austria-Ungheria dovrà sottostare ad una non lieve diminuzione della produzione granaria, mancandole il raccolto della Galizia e dei vari distretti continui, ritenuti i granai delle provincie austriache propriamente dette. Si sa, infine, che, malgrado le severe misure limitative imposte dal governo imperiale, le scorte animali vive della Germania — valutate all'aprirsi della guerra, e secondo il censimento del 1912, a circa venti milioni di bovini, nove milioni di capi fra ovini e caprini, e ventidue milioni di porcini, più circa ottantatre milioni di volatili da cortile — hanno subito una durissima decimazione; quasi distrutto lo stuolo dei volatili, forti consumatori di cereali, larghi vuoti sono stati aperti nell'esercito dei quadrupedi; ed ora, a quanto ci si afferma da buona fonte, nemmeno le vacche da latte vengono risparmiate.

A queste prospettive poco liete, a cui è da aggiungere la difficoltà dei rifornimenti dall'estero — e forse forse questa considerazione non è estranea ai disperati sforzi della diplomazia tedesca per conservare buoni rapporti con la Rumenia — fanno da contrappeso agli enormi aumenti subiti man mano dai prezzi dei generi alimentari sul mercato di consumo. Essi colpiscono tutte le sostanze mangerecce, procurando lauti guadagni ai grossi proprietari terrieri ed agli incettatori, i quali stanno, sì gli uni che gli altri, alla testa dei gruppi guerrafondai, e costringendo a dure privazioni le classi inferiori, che, come ha rilevato il manifesto dei socialisti dissidenti, danno il maggior contributo di vite umane al trionfo di una causa meno giusta di quanto da principio si credeva.

Vi sono, insomma, buone ragioni per credere che si sia sul serio di fronte all'inizio di un rivolgimento importante di parte della opinione pubblica germanica. Sebbene — come abbiamo scritto — non sia il caso di formarsi illusioni sulla rapidità di questo movimento......

Il grano non difetterà in Italia

ROMA, 1. — Insieme colla questione della carne da macello, torna ad essere discusso il problema del grano. Come per la prima, così per il secondo si accenna a quando a quando ad una deficienza di merce. Intorno alla carne, lo svolgimento dei mercati ha dimostrato che taluni improvvisi e notevoli rialzi sono più l'effetto di speculazioni che di condizioni vere e proprie della situazione dell'allevamento del bestiame.

Alquanto più oscillante apparirebbe invece la produzione del gdano e, conseguentemente, l'attenzione alla quale viene richiamato il Governo perchè provveda in tempo all'approvvigionamento in frumento sembrerebbe giustificata.

Senonchè i competenti in materia, quantunque osservino che il raccolto granifero di quest'anno è alquanto superiore a quello dello scorso anno, tuttavia, se l'opera dello Stato sarà vigilante; il prezzo del grano non sorpasserà quello in corso e il Paese potrà essere tranquillo che non dovrà dibattersi in una crisi per mancanza di frumento.

Se poi l'opera della flotta alleata, come ci diceva un deputato studioso di cose economiche e politiche, sarà fortunata nei Dardanelli, allora, non soltanto potremo vivere tranquilli sulla fornitura del grano, ma anche saremo assicurati per un prezzo inferiore a quello dell'annata scorsa.

Comunque, sebbene colla guerra in atto, e conseguentemente con tutte le incertezze della guerra, il Paese non deve preoccuparsi affatto, come faceva l'anno scorso, del pericolo di mancanza di grano. L'Inghilterra e la Francia sono stati i più grossi accaparratori di grano per questa raccolta e per quella futura. E' quindi superfluo dire che l'Italia, essendo a fianco nella guerra di queste due nazioni non soffrirà povertà di grano.

In questo stato di cose il Governo italiano, quantunque sospinto a prendere misure per il rifornimento del grano, attualmente non muove alcuna pedina, perchè dalla situazione delle cose appare certo che il grano non difetterà in Italia. Tuttavia, passato questo momento in cui avviene il raccolto, lo Stato giudicherà se speciali disposizioni esso dovrà prendere per assicurare la necessaria quantità di grano al paese. Per ora, è certo, ci diceva un alto funzionario che studia i fenomeni economici dell'alimentazione non deve essere il Governo ad intervenire a fare acquisti od accaparramenti di grano, poichè il prezzo del grano è adesso in diminuzione, essendo l'offerta delle merce maggiore della domanda. Forse lo stato presente della situazione del mercato granario è artificiale, e cesserà; ma sta di fatto che il costo del frumento è in ribasso e non deve il Governo coi suoi agenti turbare il mercato per peggiorarne la scala dei prezzi. Tuttavia ci è stato assicurato che il Governo interverrà, qualora si volesse dagli speculatori forzare la condizione naturale delle cose. Ma, sia negli ambienti governativi, sia fra i competenti, si è convinti che non si avrà bisogno in quest'annata di provvedimenti eccezionali nei riguardi del grano. Al mantenimento dell'equo prezzo, come abbiamo detto, del frumento, penseranno gli avvenimenti politici e militari, che sono in parte attuati e in parte in corso di esecuzione, e questi ultimi av-ranno il loro effetto a non lunga distanza, per cui la affluenza del grano in Europa non sarà più una vana ipotesi, ma un fatto compiuto.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Comitato di preparazione femminile - La beneficenza - Il mercato delle galette

Ci scrivono 1 (n):

Abbiamo constatato con piena soddisfazione il funzionamento del Comitato Cividalese di preparazione femminile, nei suoi svariati incombenti.

E' lodevole lo slancio, l'abnegazione e la costanza delle donne Cividalesi, le quali noncuranti degli impegni della famiglia si dedicano con passione ed amore ai bisogni gravi ed urgenti della situazione presente.

E' lodevole la uniformità di idee e di concetti, la fraterna unione e la gara nell'assistere i feriti, nel provvedere conforti, col lavorare in varie guise ed al medesimo ideale.

Il Comitato si renderà ancora più perfetto, ampliando la sua sfera d'azione e moltiplicando il contingente di queste benemerite.

Il Comitato predetto ha la sua sede nel palazzo del Monte di Pietà con un orario per il pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il pubblico quindi resta avvisato che qualunque offerta, in denaro o generi, indumenti ecc. può essere recapitata alla sede predetta, come da detto ufficio chiunque militare e borghese, può rivolgersi per informazioni, schiarimenti ecc.

Il signor Sindaco Presidente del Comitato Generale di preparazione Civile ha diramato un nobile appello per le offerte pro feriti, richiamati ecc.

* Nel decorso mese di giugno, dalla Cucina della Casa di Ricovero, vennero confezionate e distribuite N° 4470 razioni di minestra da un litro, delle quali 735 interne, 618 a pagamento e 3735 gratuite. Di più vennero erogate in numero considerevole razioni di pane, di polenta e di companatico.

Il servizio fu spedito e nulla lasciò a desiderare.

* Il mercato delle galette è chiuso definitivamente. Nel suo complesso il quantitativo fu al di sotto della media dell'ultimo triennio ed il prezzo bassissimo (L. 240 - 2.50).

Da MAIANO
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 1 (n):

Maiano, che ha sentito e sente sempre altamente, intensamente l'amore di patria ed attende con impazienza le occasioni di dimostrarlo non poteva certo, nell'ora che volge, rimanere inerte. E' stato quindi con uno slancio tanto più ammirabile, perchè generale, che ha risposto all'appello e s'è raccolto onde formare un Comitato, che volesse e sapesse dedicarsi febbrilmente alla ricerca dei mezzi migliori onde venire in soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati.

Il Comitato scelto fra tutti i partiti, giacchè in quest'ora solenne tace ogni personale rancore, ogni odio, ha già dato prova di attività, di zelo, ed ha ottenuto qualche frutto, che fa sperare bene nel conseguimento dell'opera.

Ecco infatti la prima lista:

L. 500 dal Comune — lire 65 dai Consiglieri — lire 50 dalla Fabbriceria di Maiano — lire 30.25 dal Comitato Veglione Pro «Croce Rossa» — lire 30 Confraternita del S. Sacramento — L. 100 più una giornata di stipendio al mese per tutta la durata della guerra dal cav. dottor Boccuzzi — lire 20 dal rev. Parroco don De Nardo — lire 5 mensili dal signor Sindaco Della Zuana — lire 5 mensili dal signor Floreani Luigi — lire 10 mensili dal signor Silvio Piuzzi.

Tutti gli impiegati municipali, gli insegnanti ed il signor capo stazione offriranno una giornata di stipendio al mese per tutta la durata della guerra. — Pubblicheremo in seguito le altre offerte, che certo non tarderanno.

Da ENEMONZO
Offerte pro feriti

Ci scrivono 30 (n):

Domenica 27 corrente vennero consegnati all'ospedale di Tolmezzo parecchi libri di lettura uniti a diversi pacchetti di spagnolette, destinati ai nostri valorosi soldati feriti ivi raccolti. Tutte queste offerte vennero raccolte dalla signorina Tacus Ormysda nel piccolo, ma patriottico paesello, di Socchieve.

Fu con vero slancio patriottico e generoso che tutti cercarono di dare l'obolo relativo delle loro condizioni. Il sig. Mazzolini Giacomo offerse lire 10 in danaro e una scatola di spagnolette la famiglia del signor Picotti Giuseppe offerse parecchi numeri di «Varietas» e «Letture»; i coniugi Gina e Antonio Puppin letture mensili e diversi numeri della «Domenica del Corriere»; per spagnolette la famiglia Toson offerse lire 1.50 e la famiglia Spangaro lire 0.20, la signora Anna Fachin un volume di lettura, la signorina Anna Picotti una scatola di spagnolette; la signora Ormysda Tacus letture e spagnolette. A Enemonzo vennero offerti 4 volumi di lettura dal farmacista Umberto Antonelli. Vada un plauso sincero a queste generose persone e un augurio di poter trovare parecchi imitatori che sappiano con le loro attenzioni alleviare le sofferenze dei nostri cari soldati.

Ciclamo.

Cronaca Cittadina

Romeo Battistig

Tutti i giornali della nostra Regione e i maggiori diari d'Italia parlano con grande affetto del glorioso nostro concittadino, esaltandone il patriottismo e salutandone con ammirazione la fine eroica.

Il «Corriere della Sera» scrive queste magnifiche parole:

«E «per l'idea che ne aveva informato l'intera esistenza ha dato in olocausto la vita Romeo Battistig, di anni quarantotto, volontario cavalleggere». La moglie e quattro figli annunciano l'alto sacrificio «costernati e orgogliosi». Perchè egli è morto del suo sogno, la famiglia solleva la sua costernazione sulla cima dell'orgoglio, come si solleva sulle mani una sacra offerta. Per la Immortale egli è morto: Viva l'Italia!»

La lettera alla consorte

Non si può leggere, senza viva commozione, le parole che Romeo Battistig ha mandato all'amata consorte e ai figli, prima di partire col suo reggimento per il fronte. Esse rivelano interamente, nello schietto vigoroso stile dell'uomo d'azione, l'anima infiammata e la tempra eroica del patriotta e del soldato. Ci pare, pubblicandola sotto l'effigie che lo ricorda nella divisa di bersagliere, di rendere il più degno omaggio alla sua memoria.

Palmanova 25 maggio 1914

Carissima Maria

Sono arrivato ieri sera a Palma con molto ritardo. La fortezza è chiusa; nessuno entra nè esce senza permesso del Comandante.

Il mio reggimento è al fronte parecchi chilometri da qui.

Sono già vestito e armato da sergente maggiore e parto in giornata su un camion militare per raggiungere il corpo.

Sebbene vecchio ho ancora un po' d'aria militare. Tanto che succede il caso che superiori si tengono quasi sull'attenti quando parlo con loro. Sarà rispetto pei miei capelli bianchi.

Sono felicissimo perchè sembra che il reggimento non sia ancora impegnato e quindi arriverò al battesimo del fuoco.

Forse posdomani potrei essere in altro luogo a salutare le tombe dei nostri avi.

State allegri e non pensate a me. In questo momento io sono un numero. Bisogna fare tutti il proprio dovere e quindi anche voi avete l'obbligo di contribuire non accorandovi soverchio. Scrivete a Gino e salutatelo.

(Il certificato penale mandatelo al Deposito ... Cavalleggeri . . . . I vestiti sono all'Albergo «Cervo d'Oro» Spero però di trovare il mezzo di rimandarveli. In ogni caso andateli a prendere).

Salutatemi tutti e sopratutto il buon signor Orlandi.

Evviva l'Italia!

Cara Maria un bacio!

Carletto, fa il tuo dovere studia e ubbidisci.

Addio Lina, Adolfo, Arrivederci!

Romeo

La lettera del Sindaco

Il sindaco ha mandato alla vedova, signora Maria Pecile Battistig, questa nobile lettera:

li 29 Giugno 1915

«Con sentimento di profondo cordoglio esprimo alla S. V. i sensi della mia partecipazione sincera al gravissimo lutto che colpisce Lei e la Sua famiglia, con la perdita dell'egregio Marito Suo.

Egli che in vita sua aveva dato con fervida fede tutte le energie alla patriottica propaganda per la conquista delle terre irredente, ha voluto compiere il supremo sacrificio per la santa causa a cui si era consacrato. Il ricordo del cittadino egregio che ha lasciato stoicamente la vita sul campo dell'onore rimarrà per sempre scolpito nei nostri cuori, nobile esempio di abnegazione e di patriottismo.

Con rinnovate condoglianze voglia la S. V. accogliere le espressioni del mio ossequio».

devotissimo *D. Pecile*

Egregia Signora
Maria Pecile ved. Battistig
UDINE

Il figlio degno del padre

E' pervenuta alla famiglia, insieme all'annuncio della morte del suo caro amatissimo, questa lettera che dava notizia del figlio soldato:

Belluno 24 giugno 1915

Gentilissimo sig. Battistig,

Il giorno 20 di ritorno da . . . . ho avuto il piacere d'incontrarmi con suo figlio che andava ad Agordo per cambiare i denari della cinquina.

Mi ha pregato di darle sue notizie non avendo avuto il tempo di scriverle lui stesso causa la precipitosa partenza che mi è stata ordinata col mio Camion.

Di salute sta benissimo ed anche moralmente è in condizioni veramente ottime malgrado le fatiche ed i disagi che è costretto a sopportare.

Con sommo piacere poi le annuncio che in un recente e sanguinosissimo combattimento si è comportato da valoroso e come questo non gli fosse bastato, si è recato con otto compagni fino presso le trincee nemiche e protetto dalla nebbia alla ricerca di un compagno ferito a morte.

Questo eroico atto di carità gli frutterà presto la medaglia al valor militare di cui certamente ne andrà fiero.

Le dò come certo questo racconto perchè confermato anche da un suo quasi altrettanto valoroso bersagliere Cividalese . . . . .

Mi son permesso di raccomandargli quel tanto di prudenza che abbisogna per non sciupare la vita in atti di valore disperati: egli mi ha promesso di non mettersi a repentaglio inutilmente.

Lei Signor Battistig può andare fiero di questo figlio che con indifferenza parla di quello che ha fatto.

Riceva pertanto i più sinceri auguri ed i più distinti saluti.

dev.mo *Gerolamo D'Aronco*

L'ultimo saluto

Ed ecco l'ultima cartolina alla figlia:

12 *Giugno* 1915

Cara Lina,

Ospite grato della nobile Donna . . . . invioti un bacio da trasmettersi a tutti. Viva l'Italia!

Papà.

La lingua italiana per i telegrammi con le colonie italiane

La «Stefani» ci manda da Roma, 1:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Le amministrazioni telegrafiche inglesi e francesi hanno partecipato che dal 1 luglio è riammesso l'uso della lingua italiana nei telegrammi da e per l'Italia e tutte le colonie italiane in transito per linee e cavi della Gran Bretagna e colonie inglesi e per le linee e cavi della Francia e colonie francesi. In conseguenza di ciò, dalla data suddetta la lingua italiana può nuovamente adoperarsi nei telegrammi scambiati fra l'Italia, la Libia, l'Eritrea e la Somalia italiana e tutti i paesi europei, eccettuata la Russia e gli Stati Scandinavi, ed in quelli per e da tutti i paesi dell'Asia, Africa, America, Oceania, eccetto le Indie Neerlandesi.

I bambini gentili

Ai fratelli feriti per la grandezza d'Italia.

«Uniamo i nostri saluti a quelli che «voi manderete ai vostri cari, mediante questa umile offerta che vi dirà tutto il nostro affetto e la nostra «ammirazione per gli eroici sacrifici «di cui siete capaci.»

Gli alunni della scuola di Baldasseria.

Questa gentile letterina che dinota ancora una volta l'animo simpaticamente generoso dei nostri bimbi, fu recapitata ieri all'ospedale di Via Dante assieme a fiori e cartoline per i feriti ivi degenti. Sappiamo che molte persone prestano l'opera loro con slancio affettuoso perchè i soldati che hanno offerto il loro braccio per la patria, possano trovare il magigor lenimento possibile alle sofferenze; molti, e con prestazioni di lavoro e con offerte di dolci, sigarette, denaro ecc., dimostrano il doveroso interessamento della cittadinanza verso i fratelli venuti da ogni parte d'Italia per la nostra guerra; ma l'atto buono dei bambini della Scuola di Baldasseria riesci ancor più gradito ai soldati che, per esso, ricordarono forse con maggior tenerezza altri bimbi che attendono, lontano.

---

83 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

segnargli a prendersi giuoco di una Navaillan. E ciò detto partì come una saetta salutando appena.

Tre quarti d'ora dopo essa suonava alla porta di Boisgrimad, il quale, non aspettandosi certo questa visita, non aveva preso le sue precauzioni.

Il cameriere che venne ad aprire la porta non ebbe il tempo di dire una parola. Essa gli passò davanti dicendogli:

— Dite al vostro padrone che la signora di Navaillan gli vuol parlare senza indugio. Indicatemi una stanza dove una signora come si deve possa aspettare.

Il servo, soggiogato dal tono d'autorità col quale Luisa gli aveva parlato, aperse l'uscio di una sala, in cui essa entrò violentemente.

— Vado a prevenire il signor barone, disse Raoul inchinandosi.

La signora di Navaillan non aspettò molto tempo. Boisgrimad ebbe il buon gusto di venire subito da lei.

Essa non si era seduta. Girando attorno alla sala come una gazzella furibonda, essa non guardava nè i quadri, nè i bronzi, nè i mobili, nè altro.

Quando Boisgrimaud entrò, Luisa gli mosse incontro. — Signore — gli disse — se vi siete immaginato che io mi dovessi lasciare ingannare, corbellare, mistificare, avete fatto male i vostri conti.

— Permettete, signora.....

— Non permetto nulla. E' vero sì o no, che dopo quanto è passato fra di noi due avete stabilito di sposare la signorina Margherita Parenty.

Boisgrimaud cercò la risposta. Essa però non diede il tempo di trovarla.

— E' vero sì o no? Non voglio che una sola parola.

— E' vero, signora, rispose audacemente il barone, che lo voleva.

— Ebbene signore ciò non avverrà!

— E perchè mai signora!

— Perchè io non voglio semplicemente ciò... a meno che...

— A meno che? domandò Boisgrimaud con una certa premura.

— A meno che non siate un fuggito dalla galera, o un degno di esserlo, un ladro, un falsario, un assassino, io non vi rendo la vostra parola.

— Ma, signora....

— Vediamo un po': siete voi un ladro, un falsario, un assassino? Rispondete. No, non è vero. Ebbene, voi mi sposerete perchè me lo avete promesso, lo avete promesso a me che non ve lo chiedeva.

— Ma se, pur non essendo quello che voi dite, degli ostacoli insormontabili si fossero intromessi fra noi....

— Quali ostacoli? Parlate.

A questa domanda Boisgrimaud rimase interdetto.

Che poteva dire? era il caso di confessare che egli era il famoso erede di Parenty, sul conto del quale essa si era tanto categoricamente espressa la domenica scorsa.

Sarebbe stato senza dubbio il miglior mezzo per chiuderle la bocca. Sarebbe anzi stato un colpo da maestro. Bisognava spiegare troppe cose.

Boisgrimaud credette di cavarsi di impaccio dicendo alla signora di Navaillan: — Vi assicuro, signora, che dopo il contratto fra voi e me si sono frapposti dei gravissimi ostacoli.

— Questi ostacoli non provengono da parte mia, suppongo.... nè voi pretenderete....

— Oh! signora, credete che io ho sempre per voi il più profondo rispetto e non permetterò mai ad alcuno di esprimersi in modo sconveniente sul vostro conto.

— Dunque, se queste certe cose, che voi non dite, non si opponessero alla nostra unione voi manterreste la vostra parola e mi sposerete?

— Vi prego di non dubitarne neppure per un istante, disse Boisgrimaud sperando che la cosa si accomodasse.

— In conseguenza siete voi che non vi credete più degno di diventare mio marito?

— Si, precisamente così — disse Boisgrimaud pronto a concedere a Luisa tutto quanto volesse purchè ella rinunciasse a lui.

— Benissimo. Dunque nel vostro passato vi è una macchia che vi impedisce....

— Io non ho detto questo, signora.

— Eppure bisogna bene che vi decidiate a confessare o l'una o l'altra di queste cose; o che voi continuate a recitare con me una indegna commedia, o che siete un uomo compromesso.

— Nè l'una nè l'altra, signora. Non potrei dire ciò che non è nel mio pensiero.

— Oh! ma, caro sinore, non vi faccio dir nulla io! Avete creduto che io dovessi accettare i vostri capricci senza lagnarmi, senza ribellarmi. Ma voi non mi conoscete, dunque?

XXX.

Boisgrimaud non faceva quella triste figura che si potrebbe credere a prima giunta. Più di tutto egli aveva un'aria di uomo annoiato, annoiato nelle forme più civili, ma annoiato, nulla di più.

— Volete, per l'ultima volta, o signore — riprese la signora di Navaillan — dirmi quali siano questi ostacoli che si oppongono al nostro matrimonio?

— Non lo posso, signora, giacchè anch'io ho il mio amor proprio.

— E' la vostra ultima parola?

— Eh, signora! chi può vantarsi di dire un'ultima parola intorno ad un soggetto tanto delicato?

— Oh! non ci sono scappatoie! Voi non vi giudicate degno di me, l'avete confessato voi stesso.

— Ne convengo, signora; l'ho detto.

— E vi credete degno di Margherita Parenty?

Boisgrimaud non si aspettava certo un attacco tanto vivace. Rimase silenzioso e credette di levarsi d'impiccio alzando impercettibilmente le spalle.

(Continua)

Comitato di assistenza
dei bambini e dei fanciulli

Nelle ultime tre adunanze del 26, 29 e 30 giugno p. p., il Comitato continuò i suoi lavori.

Nella seduta del 26 giugno si discussero anzitutto i criteri e i mezzi di ricerca delle condizioni economiche dei richiedenti l'assistenza.

Venne deliberato di accogliere, senza ulteriori indagini, coloro che durante questo anno scolastico ebbero dal Municipio la refezione gratuita; e di attingere per gli altri a fonti diverse (Congregazione di Carità, Ufficio comunale d'anagrafe, Società Protettrice dell'infanzia ecc. ecc.) al fine di avere le notizie più attendibili.

Il Comitato venne inoltre informato intorno alle pratiche fatte allo scopo di assicurare i locali adatti per un asilo infantile, che si renderà probabilmente necessario nella zona orientale della città.

Infine si provvide ad assicurare agli alunni dell'Educatorio un'alimentazione sana e sufficiente e perciò si stabilirono gli accordi relativi coi fornitori.

Nella adunanza del 29 giugno il prof. Pizzio diede notizia della conferenza avuta con gli insegnanti comunali offertisi all'opera di assistenza, dei turni di servizio fissati e del programma genericamente delineato.

Il Comitato iniziò lo spoglio delle iscrizioni già inoltrate; spoglio che continuò con l'esame delle ricerche eseguite dai singoli membri, nella seduta del 30 giugno.

In questa ultima seduta, non essendo ancora compiuti i lavori di pulizia, di disinfezione e di riparazione dei locali dello stabilimento scolastico a S. Domenico, ed occorrendo altre notizie sulle condizioni economiche di molti fra i richiedenti, il Comitato decise di rimandare a sabato 3 corrente l'apertura dell'Educatorio, e di accogliere all'Asilo i nuovi alunni mano a mano che vi saranno ammessi, facendo loro pervenire il relativo certificato di ammissione.

Oltre 700 sono le domande di ammissione all'Educatorio sinora presentate e circa 200 i nuovi iscritti all'Asilo, da aggiungersi ai 320 già frequentati.

Una cospicua offerta
per i cavalleggeri di "Monferrato"

Il Comandante del Deposito del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato ha fatto la seguente comunicazione:

Comunico ai militari del Deposito l'ordine del giorno del Comando del Regg. circa il premio di lire 500 offerto dal Vivandiere Quaglia Giov. Battista:

« Il nostro vivandiere Quaglia Giov. « Battista, che con amore e con insuperabile interessamento da 17 anni « disimpegna il servizio, ieri ha versato nella cassa del Reggimento la « cospicua somma di lire 500 da erogarsi come ben meritato premio al « primo militare di truppa dei « Cavalleggeri di Monferrato », che sul « Campo dell'onore nell'attuale guerra « meriterà la medaglia d'argento.

« Con orgoglio e con somma soddisfazione io porto a conoscenza dei « Cavalleggeri del reggimento il dono « munifico del nostro bravo ed affezionato vivandiere e mentre a lui « porgo il nostro plauso e la nostra « imperitura riconoscenza, per il patriottico atto compiuto, auguro a « voi tutti miei bravi cavalleggeri, di « compiere presto a pro della Patria « un'azione tale da meritarvi assieme « alla medaglia d'argento al valor « militare, il munifico premio del Vivandiere offertovi ».

Pro feriti in transito

Offerte pervenute — (XIX° ELENCO)
Somma precedente L. 9635,07

Margherita Bosero Gennari lire 10 — Del Fabbro cav. Enrico lire 10 — Cozzi Mario classe 5.a Paderno lire 2 — Marchesa Lucilla Massone Muratti (quota di luglio) lire 5 — Emilia Girardelli Muratti (quota di luglio) lire 5

Mediante la « Patria del Friuli »: Ida Passero lire 1 — Scheron Giuseppe sergente maggiore del nono battaglione Bersaglieri Ciclisti 6.a compagnia per se ed alcuni compagni lire 15 — dottor Urbano Capsoni e signora (in morte di Romeo Battistig) lire 10 — Totale lire 9693,07.

Il primo tributo della Sucai alla guerra

Augusto Conti del Consiglio di Pavia della « Sucai » che allo studio del diritto e al Monte aveva dedicato le migliori sue energie effettuando notevoli salite anche per nuovi itinerari, prese parte a diverse azioni nell'attuale guerra come sottotenente degli Alpini.

Nella regione in cui Tendopoli Cadorina aveva vissuto la sua gaia e forte vita cadde gloriosamente attaccando il nemico.

Gli studenti Alpinisti d'Italia apprenderanno con dolore la perdita del compagno carissimo ma dal sacrificio di lui attingeranno più forte volere per l'occupazione dei valichi della Reisca del Brennero e di Toblacco che daranno all'Italia il suo naturale e fortissimo confine

Trasferimento

Il dottor Ciampoli Commissario all'ufficio di emigrazione è stato trasferito da Udine a Ventimiglia.

E' con vero rincrescimento che noi apprendiamo tale notizia, perchè il Ciampoli, funzionario attivo ed intelligente, spiegò tutta l'opera sua a pro' di quei disgraziati che a centinaia rimpatriarono, dallo scoppio della guerra europea fino ad oggi.

Ma oltre ai doveri del proprio ufficio il Ciampoli dedicò volonteroso l'opera sua per i profughi rifugiatisi qui dopo la nostra dichiarazione di guerra all'Austria.

Chi è stato in questi giorni sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria, lo avrà visto farsi in quattro per provvedere a tutto, aiutare, confortare!

All'egregio funzionario quindi il nostro augurio per quell'avvenire che nella carriera giustamente gli spetta.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

Offerte pervenute al nostro giornale: In morte dell'intemerato patriotta, sergente maggiore dei cavalleggeri, Romeo Battistig, il signor Ernesto Lestani offre lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinario programma cinematografico per oggi. Venerdì 2 luglio: « *La via dolorosa* » dramma emozionante diviso in tre parti della celebre Casa Milano Film.

« *Fricot vuole la luce* » — scena comicissima.

Continuato successo dei numeri di varietà:

Aida Eos elegante divetta.
Lina Willy canzonettista generica.
Eva Argentina eccentrica italiana.
Cavalieri tenore lirico.
Gea Giglio cantante italo napoletana che con la sua grazia particolare ha saputo destare tanto entusiasmo nel nostro pubblico.

Il teatro si apre alle ore 17,30.

Beneficenza

Offerte alla « Dante Alighieri » in morte del Maestro Pietro Migotti: Locatelli e Piccinino lire 2,05.

Offerte alla Cucina Economica in morte di Aldo Venturini: rag. Bottussi Vittorio per buoni lire 1.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.20.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — **Cividale** 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine - Tricesimo:
Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15, 19 — arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16,19, 18.50, (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.
Partenze da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.46 dal bivio di Cassacco), 8, 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50), 15, 17, 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la visita dell'on. Salandra
alla zona di guerra

ROMA, 1. — *S. E. il Presidente del Consiglio on. Salandra, arrivato nella zona di guerra il meriggio del 28 giugno, ne è ripartito il pomeriggio del 30.*

Egli ha ripetutamente conferito con S. M. il Re e con LL. EE. il Generale Cadorna, il capo di Stato maggiore dell'esercito ed il generale Porro sottocapo.

S. M. il Re ha invitato il Presidente del Consiglio a visitare in sua compagnia tutto il fronte. Di tale visita, durante la quale le truppe hanno fatto entusiastiche accoglienze a S. M. il Re, l'on. Salandra ha riportato la migliore impressione.

Il Presidente del Consiglio ha potuto, con viva soddisfazione, constatare l'alto spirito militare e le ottime condizioni morali e sanitarie delle truppe che hanno affrontato e sono disposte ad affrontare, con lieto ed esultante animo gli aspri sacrifici della guerra. Ha altresì appreso dalla viva voce di molti ufficiali la grande fiducia che inspira tutto l'esercito, nel raggiungimento degli alti obbiettivi nazionali; ed ha finalmente preso diretta visione del buon andamento di tutto lo imponente complesso dei servizi.

L'onorevole Salandra, nelle sue conferenze col capo e col sottocapo di Stato maggiore dell'esercito ha preso le opportune intese e concordate le relative provvidenze per tutto ciò che riguarda lo sviluppo dei servizi anche di carattere civile, necessari alla condotta della campagna.

Il Presidente del Consiglio ha avuto simpatiche e cordiali accoglienze dalle popolazioni della zona di guerra, le quali sono animate, al pari di quelle delle altre regioni d'Italia, da schietto patriottismo e da ferma volontà di assecondare con costanza e fermezza gli sforzi dei valorosi combattenti. (St.)

Il Prestito Nazionale
Una circolare del Minis. delle finanze

ROMA, 1. — Il Ministro delle Finanze on. Daneo ha diretto agli esattori delle imposte del Regno la seguente circolare:

« Il Consorzio bancario, che provvede al collocamento del nuovo prestito nazionale, ha dichiarato di volersi servire dell'opera degli esattori delle imposte dirette, giusta la facoltà concessa col R. Decreto 15 giugno 1915 n. 859, ripromettendosi da tale opera risultati cospicui.

« Io mi compiaccio della fiducia che il Consorzio ripone nell'ausilio degli esattori delle imposte e nutro sicuro convincimento che a tale fiducia tutti corrisponderanno, con intelligente zelo, anzi con entusiasmo. Pensino gli esattori e facciano comprendere ad ognuno che il contribuire al prestito costituisce un vero dovere di buon cittadino, mentre d'altra parte assicura un impiego eccezionalmente vantaggioso al proprio danaro e anche alle disponibilità future mediante la combinazione del pagamento in quattro rate.

« L'ordinamento del prestito precedente non permise a molti di usufruirne; nel prestito attuale l'ausilio degli esattori delle imposte renderà possibile, anzi facile, agli italiani di tutti i Comuni del Regno la sottoscrizione. Sta ora agli esattori di dimostrare che il governo ebbe ragione di chiamarli a questa volontaria opera di propaganda nazionale. Dall'efficace collaborazione di questi intermediari disseminati in tutti i comuni del regno molto si spera per il buon successo dell'emissione e gli esattori non mancheranno di rispondere degnamente alla fiducia ad essi dimostrata dal Governo e dal Consorzio bancario.

« D'altra parte è da augurarsi che all'accurato ordinamento del prestito ed alla fervida opera di quanti collaborano al suo buon successo, corrisponda lo slancio patriottico dei cittadini che, tutti, con entusiasmo, offrano i mezzi per la guerra vittoriosa ». (Stefani)

Bisogna finirla col militarismo prussiano
La vivace lettera d'un senatore francese
all'ex-ministro Bryan

PARIGI, 1. — *Il senatore D'Estournelles de Constant indirizza a Bryan, ex-segretario di Stato a Washington, una lettera aperta.*

Dopo avergli ricordato gli sforzi fatti insieme per evitare la guerra, sforzi resi vani dall'odiosa aggressione austro-tedesca contro la Serbia ed il Belgio, D'Estournelles riconosce che nessuno chiede agli Stati Uniti di dichiarare la gurra alla Germania, ma il mondo intero chiede agli Stati Uniti che non restino spettatori indifferenti alle violenze contro il diritto. Il silenzio nord-americano dinanzi all' invasione del Belgio fu una sorpresa dolorosa per tutti gli amici degli Stati Uniti.

« Ed ora — aggiunge D'Estournelles — voi propugnate la pace che lascierà il militarismo tedesco ritirarsi intatto, per meglio preparare la sua fortuna un'altra volta. Caro sig. Bryan Voi andate contro il Vostro scopo e rischiate di prolungare la guerra, portando al militarismo tedesco il soccorso della vostra eloquenza e farete correr ancora maggior quantità di sangue. La pace che attendete dalla stanchezza dei combattenti, non sarà mai la nostra. Meglio vale la morte che questa pace!

« Bisogna finirla, come abbiamo sempre detto — non con la guerra soltanto, ma con le cause della guerra; cioè: con gli oneri insopportabili e le incertezze della pace armata; bisogna finirla colle conquiste e con la violenza; bisogna finirla col militarismo prussiano ». (Stefani)

L'affondamento dell' "Armenian"
provoca emozione agli Stati Uniti

LONDRA, 1. — *Il trasporto inglese* Armenian, *proveniente da Nieuport-News fu attaccato al largo della isole Scilly da un sottomarino tedesco, che tirò una granata. Dopo che fu imbarcato l'equipaggio su canotti, il sottomarino, lanciando due torpedini, affondò il piroscafo, il cui equipaggio si componeva di cinquanta uomini.*

NEW YORK, 1. — *Secondo l'annunzio telegrafico a Washington dall'ambasciatore americano, venti uomini dell'equipaggio dell'*Armenian, *originari dell' America, sono mancanti. La notizia provocò emozione agli Stati Uniti.*

Due nuovi sottosegretariati
del Ministero francese

PARIGI, 1. — Il Governo decise la creazione al Ministero della Guerra di due nuovi sottosegretari di Stato, incaricati uno del servizio di sanità, l'altro della direzione dei servizi di intendenza e trasporti. La scelta del Governo si saprà stasera. (Stefani)

PARIGI, 1 — Poincarè firmò i decreti nominanti i titolari dei due nuovi sottosegretari di Stato della guerra: il deputato della Bocche del Rodano, Thierry, fu nominato sottosegretario per i servizi all'intendenza e vettovagliamento, e il deputato del Rodano, Godard, fu nominato sottosegretario al servizio sanitario. (Stef.)

Le perdite inglesi ai Dardanelli

LONDA, 1 — (Camera dei Comuni) *Asquith dichiara che le perdite inglesi ai Dardanelli fra l'esercito e l'armata si elevavano al* 31 *maggio scorso: ufficiali* 496 *morti,* 1134 *feriti,* 92 *mancanti; uomini* 6927 *morti,* 23.542 *feriti,* 6145 *mancanti. Totale generale, della perdite,* 38436.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 21 al 27 giugno
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	40.50	a 41 50
Granoturco giallo	»	36 =	» 37.25
» bianco	»	34.75	» 36.—
Cinquantino	»	26.—	» 27.—
Avena	»	33 75	» 34 75
Segala all'ett.	»	17.=	a 18 —
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	42.—	» 6) —
» di pianura	»	25.—	» 45 —
Patate	»	8 —	» 12 —
Castagne	,,	—.—	,, —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	320.—	a 330.—
» comune	»	320.—	a 320.—
FORMAGGI			
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	320.—	» 370.—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	,,	310.—	,, 340.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 310.—
reggiano	,,	285.—	,, 310.=
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	250.—	» 245.—
» vacca [p. m.]	»	200.—	» 240.—
» vitello [p. m.]	»	165.—	» 180 —
» porco [p. m.]	»	—.—	» =.—
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 185.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.95	a 9.80
» » II »	»	6.05	» 7.90
,, della bassa I ,,	,,	6.85	,, 7.40
,, ,, II ,,	,,	6.30	,, 6.85
Erba spagna	,,	5.25	,, 8.—
Paglia da lettiera	,,	4.20	,, 6 10
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.80	a 3.20
,, ,, in stanga	,,	2 40	a 2.30

GRANI

MARTEDI, 22. — Furono misurati ett. 93 di granoturco.

GIOVEDI 24. Ett. 55 di granoturco 6 di segala e 1 di frumento.

SABATO 26. — Ett. 100 di granoturco e 4 di segala.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano